

PROVINCIA

Redazione Provincia
provincia@larena.it / 045.9600.111

SANITÀ Trenta dottori selezionati per gestire il servizio in team nelle sedi di medicina di continuità del territorio

Manca l'assistenza di base? Arriva il medico distrettuale



Presentazione Sindaci e referenti dell'Ulss 9 davanti alla sede del centro polifunzionale ex Stellini che per primo partirà con il servizio di medico distrettuale DIENFOTO

Si comincia il prossimo venerdì a Nogara e Legnago, presto coinvolti Villafranca, Sommacampagna, Isola e poi Minerbe, Malcesine e via via le zone carenti di dottori

Fabio Tomelleri

fabio.tomelleri@larena.it

● Arrivano i medici distrettuali per curare i pazienti senza il loro dottore di famiglia.

L'Ulss 9 scialgera, d'intesa con i sindaci e le organizzazioni sindacali dei medici di base Fimmg e Snam, è infatti riuscita a trovare una soluzione tampone per gli oltre 10mila pazienti residenti nella Bassa e nell'Ovest veronese alle prese con il pensionamento del proprio medico di medicina generale.

Ieri mattina all'ex ospedale Stellini di Nogara, uno dei comuni maggiormente interessati, negli ultimi mesi, dai disegni legati alla mancata sostituzione dei medici di medicina generale che si sono ritirati dal lavoro, il nuovo «servizio medico distrettuale» è stato presentato da Pietro Girardi, direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera, affiancato dal direttore Sanitario Denise Signorelli e dai dottori Claudio Coppo, direttore delle Cure primarie del distretto 3 Pianura veronese, e Gabriele La Rosa, responsabile dello stesso settore per il distretto 4 Ovest veronese.

A testimonianza della diffusione un po' in tutta la provincia della problematica legata al mancato subentro di nuovi medici di base ai professionisti andati in pensione, erano presenti oltre a Flavio Pasini, sindaco di Nogara a presidente del comitato dei primi cittadini del distretto 3, anche i colleghi Grazianno Lorenzetti di Legnago, Andrea Girardi di Minerbe, Stefano Negrini di Gazzo Veronese, Andrea Tuzza di Villa Bartolomea, Luigi Mirandola di Isola della Scala, Fabrizio



Il dg Pietro Girardi

Bertolaso di Sommacampagna, Roberto Dall'Oca di Villafranca e Livio Concini, vicesindaco di Malcesine.

Come funziona In ciascuna area interessata i medici distrettuali - che saranno ben più di una guardia medica diurna visto che potranno non solo prescrivere ricette per i pazienti, ma effettueranno pure visite ambulatoriali e a domicilio - avranno a disposizione le attuali sedi delle guardie mediche notturne e festive.

I primi assistiti che beneficeranno del nuovo servizio saranno, a partire da venerdì 23 settembre, i duemila residenti di Nogara e i mille di Legnago attualmente senza assistenza medica di base. Per i primi saranno a disposizione i due ambulatori allestiti nei locali della guardia medica del centro sanitario polifunzionale Stellini, mentre per i pazienti legnaghesi le visite saranno effettuate nella sede della «continuità assistenziale notturna» di via Ragazzi del '99 a Porto.

Flessibilità Nelle settimane successive, quindi, decolleranno gli altri siti collocati nelle guardie mediche di

Sommacampagna (2.700 pazienti), Villafranca (2.700 utenti), Isola della Scala (1.500 persone), a cui si aggiungeranno gli altri centri dove, man mano, si presenterà il problema della mancata copertura degli assistiti, tra cui Minerbe e Malcesine.

Dieci ore al giorno «In ciascun presidio», ha evidenziato Girardi, «l'attività ambulatoriale sarà svolta da team di tre o quattro medici per 10 ore al giorno, fino a cinque giorni di presenza alla settimana. Gli orari e la presenza dei dottori verranno infatti modulati a seconda del numero dei pazienti in attesa di avere il proprio medico di base e delle esigenze del territorio».

«Si tratterà», ha aggiunto il dg, «di un servizio su prenotazione telefonica». Per far decollare questo progetto, l'Ulss 9 ha indetto un bando a cui hanno risposto complessivamente 112 medici che spaziano dalle guardie mediche agli specializzandi e perfino ad alcuni pensionati. Di questi dottori, sono 30 coloro che sono stati dichiarati idonei per prendere servizio. «La qualità delle prestazioni», ha sottolineato il dottor La Rosa, «sarà garantita per ogni assistito. Accanto agli specializzandi saranno ad esempio presenti dei medici di guardia esperti».

«Inizialmente», ha rimarcato Signorelli, «per gli assistiti potrà non essere semplice rapportarsi con medici diversi. Tuttavia questa è la soluzione migliore per garantire la migliore assistenza di fronte alla carenza di professionisti a livello nazionale. Carenza che dovrebbe comunque risolversi entro un paio d'anni».

LA SCHEDA Numero unico di prenotazione

Team di tre medici per 10 ore al giorno



Uno degli ambulatori messi a disposizione

Sono cinque i Comuni in cui sta per partire il servizio sperimentale del medico distrettuale. Si comincia il 23 a Nogara, centro Stellini, e Legnago, in via Ragazzi del '99. Nei giorni seguenti il servizio decollerà nelle sedi della continuità assistenziale all'ospedale Magalini di Villafranca, in via Ospedale 2, all'ex polo sanitario di Isola della Scala, in via Roma 60 e a Sommacampagna in via Matteotti 3, nella casa di riposo Campostrini. «Dal primo ottobre», ha detto Pietro Girardi, dg dell'Ulss 9, «si aggiungeranno altri centri in base alle esigenze. Si tratta di uno strumento flessibile, attivabile in caso di necessità fino all'individuazione di un nuovo medico di medicina generale per i cittadini rimasti scoperti». L'accesso ai vari ambulatori sarà su prenotazione. Da lunedì sarà

attivo il numero unico aziendale 045.6106373. Verranno previste pure fasce orarie ad accesso libero per ciascuna sede. Informazioni verranno pubblicate sul sito dell'Ulss. «Nelle prossime settimane», ha spiegato Denise Signorelli, direttore sanitario, «alcuni aspetti del progetto, come fasce orarie e sedi, potrebbero essere rivisti. Trovare soluzioni flessibili, insieme ai Comuni, è stata la nostra priorità».

Il medico distrettuale garantirà tutte le prestazioni di assistenza primaria, tra cui prescrizione farmaci, prestazioni strumentali e specialistiche, certificazioni, visite ambulatoriali e a domicilio. «Si tratta», ha rimarcato Flavio Pasini, presidente Comitato sindaci distretto 3, «del primo progetto di questo tipo a livello regionale». F.T.

GREZZANA Inizia la nuova era in municipio

Servizi digitali una «rivoluzione» da 300mila euro

Il Comune ottiene i fondi del Pnrr. Tutti gli atti in archivio per il 2026

Alessandra Scolari

● Il Comune ha ottenuto 300mila euro dei fondi Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza, per il progetto di digitalizzazione di tutti i servizi ai cittadini.

Soddisfatta la vicesindaca Federica Maria Veronesi, che delega anche all'informaticizzazione delle procedure del comune, che ha comunicato «l'amministrazione, appena usciti i bandi proposti dall'Agenda Digitale 2026, finanziati dal Pnrr, ha presentato domande e progetti e oggi confermo che sono stati ammessi ed hanno ottenuto i fondi necessari per la loro realizzazione». Ha aggiunto Caldo Russo, comandante della Polizia locale, responsabile anche della transizione digitale, «Fin dalla fase di presentazione, eravamo molto fiduciosi. Avevamo già avviato tutte le attività propedeutiche alla migrazione dei dati verso la nuova rete digitale, definita loud computing che consentirà l'erogazione dei servizi online ai propri cittadini. Verrà inoltre sostituita la vecchia connessione, con una moderna rete in fibra ottica ad alta velocità, sulla quale è stata migrata anche la rete telefonica e sono state rafforzate le misure di sicurezza informatica».

Queste in dettaglio la destinazione del contributo: 122mila euro per la migrazione dei dati alla nuova rete, 155mila euro per il rinnovo del sito istituzionale e relativi servizi digitali, 14mila euro per l'attivazione di autenticazioni con Spid e carte di identità elettroniche (CIE) e 6.500 euro, per servizi su piattaforma AppIO.



La vice sindaco Federica Veronesi

so a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del consiglio dei ministri, con il nostro ufficio informatico ed il supporto di tecnici qualificati interni ed esterni, l'amministrazione arriverà puntuale all'obiettivo fissato. Ovvero entro il 2026 la completa informaticizzazione dei documenti e dei servizi del Comune e l'attuazione della cittadinanza digitale. La strada è ancora lunga, ma è già tracciata».

SOAVE Martedì visita e incontro in municipio

La ministra Stefani e il progetto barriere

Presentazione del piano per alcuni stage dei futuri geometri all'ufficio tecnico comunale per l'accessibilità

● Il ministro alle Disabilità Erika Stefani sarà in visita a Soave martedì 20 per presentare un progetto pilota di alternanza scuola lavoro che punta all'abbattimento delle barriere architettoniche del borgo murato.

Alle 18.15, in sala consiliare «Valentino Perdonà» di Palazzo del Capitano, sarà presentato al media il progetto «Studenti geometri per la città inclusiva» che coinvolgerà i dipendenti dell'ufficio tecnico di Soave e gli studenti dell'Istituto superiore Luciano Dal Cero di San Bonifacio, indirizzo per geometri.

Il progetto prevede un percorso di alternanza scuola-lavoro: studenti dell'indirizzo geometri faranno uno stage,

in quest'anno scolastico, all'ufficio tecnico. «Durante questa esperienza, i futuri geometri progetteranno le soluzioni più idonee per l'abbattimento delle barriere architettoniche del centro di Soave», spiega il sindaco Matteo Pressi, «un centro storico che, come tale, è particolarmente insidioso per chi deve spostarsi su una sedia a rotelle e chiede soluzioni tecniche compatibili con la presenza di monumenti e infrastrutture».

Col sindaco e la ministra Stefani, martedì ci saranno la dirigente scolastica del Dal Cero, Silvana Sartori, e il presidente del Collegio dei geometri di Verona, Romano Turri. Stefani è senatrice dal 2013: attualmente è in quota Lega. Dal 13 febbraio del 2021 è ministro alle Disabilità del Governo Draghi. Pressi ha collaborato con lei prima di essere eletto sindaco. ● Z.M.